

Parla Mazzella, responsabile delle Relazioni Internazionali. L'Agenzia punta su innovazione e condivisione dei dati

Dogane, l'Italia si allea con Balcani e Maghreb

DI LUCA CARRELLO

«**R**afforzeremo i rapporti con i Balcani e la sponda sud del Mediterraneo. Abbiamo in corso un programma di sostegno alle dogane bosniache e guardiamo alla Macedonia, alla Bulgaria e soprattutto alla Grecia: il porto del Pireo è gestito da compagnie cinesi e questo ci spinge a profilarsi in modo più assertivo». Andrea Mazzella guida solo da pochi mesi la Direzione Generale delle Relazioni Internazionali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il diplomatico, però, ha ben chiare le mosse da compiere, soprattutto in Africa.

Domanda. Che relazioni avete con i Paesi africani?

Risposta. Abbiamo avviato rapporti con la Libia e riceveremo a breve una delegazione a fini formativi. Dobbiamo sostenere le dogane libiche per contribuire alla stabilizzazione del Paese e diminuirne la porosità dei confini. Abbiamo anche stipulato un accordo sul transito container e il trasporto marittimo con l'Egitto e puntiamo a concludere un accordo di carattere generale nei prossimi mesi. Il nostro impegno deve proiettarsi anche verso Algeria e Marocco per coprire tutto l'arco dei Paesi nordafricani.

D. E in Asia?

R. Siamo al lavoro per distaccare un funzionario residente dell'Agenzia in Cina, così come con gli Usa e l'India, Paesi dai quali dipende buona parte dell'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

D. Quali sono i prossimi passi in Ue?

R. Contribuiremo al processo per rendere efficace ed effettiva l'unione doganale: armonizzeremo le procedure poste dagli Stati membri e le porremo sotto un unico centro di coordinamento. L'obiettivo è far in modo che nel network doganale europeo non ci siano falle o punti di vulnerabilità per soggetti commerciali internazionali che intendano concorrere in modo sleale con i nostri imprenditori: dobbiamo fare in fretta con un occhio sempre più attento alla tutela del Made

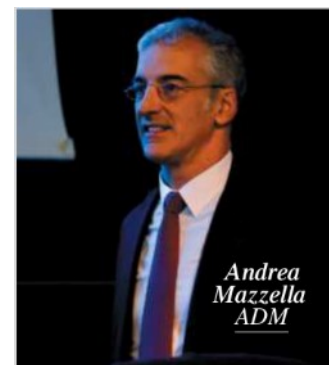
in Italy.

D. Qual è la sfida più importante per l'Agenzia in Italia?

R. L'innovazione. Le nuove tecnologie e la globalizzazione non cessano di trasformare il commercio internazionale e le modalità di circolazione delle merci. Le nuove piattaforme digitali hanno assunto ormai il ruolo di veri e propri mercati dove si scambia di tutto e non sempre nel rispetto delle normative vigenti. La dogana deve governare questi processi ed evolversi a sua volta.

D. Come pensate di procedere?

R. L'attuale legislazione europea prevede che i controlli fisici diventino via via meno importanti dal punto di vista quantitativo, facendo spazio a controlli mirati basati sull'analisi dei dati e dei rischi. Ecco perché dobbiamo investire sull'innovazione di questi processi riuscendo a condividere i dati disponibili tra le amministrazioni coinvolte. In questo modo avremo una fotografia più chiara delle merci che entrano ed escono dall'Italia. (riproduzione riservata)



Andrea Mazzella
ADM

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1677

